

# A PAROLE NOSTRE

**CLASSE 3L**

**S.M.S. Umberto Nobile**

**Ciampino**



## *Premessa*

Buonasera,

siamo una rappresentanza della classe 3 L della Scuola Media Statale *Umberto Nobile* di Ciampino e siamo qui per presentarvi il lavoro che abbiamo svolto sul tema della Povertà Educativa. Quando l'insegnante di Lettere ci ha proposto di partecipare a questo progetto abbiamo pensato a quale fosse la cosa migliore da fare e abbiamo concordato che, per iniziare ognuno avrebbe lavorato a casa, facendo ricerche e approfondimenti sull'argomento. Con il materiale raccolto, abbiamo fatto in classe un lavoro di "brain storming" e abbiamo compilato una mappa concettuale per poter meglio comprendere gli aspetti fondamentali del tema.

A questo punto abbiamo pensato a quale lavoro potevamo fare per rappresentare al meglio il concetto della Povertà educativa e dopo esserci confrontati tra noi, abbiamo deciso di usare le parole più significative per noi e creare un "words cloud" .

A questo punto sempre usando le parole abbiamo scritto delle poesie e dei brevi testi, in forma di pagina di diario, immaginando di dare voce a tutti quei ragazzi, magari della nostra stessa età, che si trovano in condizioni di disagio e di povertà educativa.

Questo lavoro ci ha dato modo di ampliare le nostre conoscenze su un tema così importante e ci ha reso più consapevoli della situazione in cui molti nostri coetanei si trovano; ci ha fatto riflettere su molti aspetti e anche sul fatto che forse molti ragazzi che vivono questo disagio sono vicino a noi ma facciamo fatica a rendercene conto.

Speriamo che queste iniziative ,così come hanno reso più consapevoli noi , rendano più sensibili tutte quelle persone che hanno davvero il potere di cambiare le cose e di aiutare tutti i ragazzi che si trovano in difficoltà per garantire loro una possibilità di futuro .

Manuel Mocerino

Napoli 26/09/2019

Caro diario,

Io sono Gennaro, ho dieci anni , vivo nei Quartieri Spagnoli di Napoli e i mie genitori sono separati. Oggi come sempre mia madre mi ha svegliato per mandarmi a lavorare, dicendomi di portare qualche soldo a casa. Così, senza fare colazione, mi sono messo i pantaloni sopra il pigiama e sono uscito di casa. Mentre stavo andando, ho incontrato un amico che non vedevo da tantissimi anni di nome Giuseppe; mi ha colpito molto il fatto che era tutto ordinato, con i vestiti puliti e le scarpe nuove. Lui mi ha riconosciuto subito e mi ha chiesto a che scuola andassi, ma io gli ho risposto che non andavo più a scuola perché alla mia famiglia servono i soldi.

Allora lui si è fermato, mi ha guardato negli occhi e poi ha preso dal suo zaino una penna e un diario. Io sono rimasto molto sorpreso e felice; poi ci siamo abbracciati e mentre andava via ho pensato che mi sarebbe piaciuto molto andare a scuola come lui.

Il mio sogno è quello di diventare un calciatore famoso come Maradona, ma io non posso perché devo lavorare; mi piacerebbe molto fare le partitelle di calcio con i miei coetanei al parco anche se io non ho mai provato. Il parco è un posto dove mi sento libero .

Se riuscissi a realizzare questo sogno, con i soldi guadagnati, vorrei aiutare più bambini possibili a liberarsi della tristezza, dalla solitudine. Io vorrei tanto un rapporto più affettuoso con i miei genitori e vorrei anche io essere felice, fare quello che fanno i ragazzi della mia età. Purtroppo però io tutti i giorni mi sento sempre triste, solo, incompreso, non amato e soprattutto rinchiuso, come se avessi un muro di nebbia davanti e nessuno si accorge che io sono lì, dietro quel muro.

Continuerò a scriverti e spero che nessun bambino soffra come me.

Baci e abbracci

Gennaro

Elisa Dionigi  
Marius Dinu  
Alessio Pellecchia  
Manuel Mocerino.

# POVERTÀ EDUCATIVA

Povert  educativa,

Cos' ? Mi sono chiesta

e non   semplice la risposta.

Riguarda adolescenza e infanzia,

nasce anche dalla disuguaglianza,

dal disagio sociale e culturale

e porta deprivazione della crescita personale.

Mancanza di opportunit  a tutto campo

e la malinconia arriva in un lampo.

Nei contesti pi  svantaggiati

annegano i diritti, i sogni e i desideri negati

Serena Capozzi

RIO, 20 MAGGIO 2018

CARO DIARIO,

ANCHE OGGI MI TROVO AL PARCO E SONO SDRAIATO, A SCRIVERE, SULLA PANCHINA VICINO ALLA FONTANA.

I MIEI GENITORI NON SONO A CASA E IO NE HO APPROFITATO PER USCIRE, COME AL SOLITO. I MIEI GENITORI LAVORANO IN DUE LUOGHI DIFFERENTI, LONTANO DA CASA. MIA MADRE FA LA SARTA E MIO PADRE, DALL' ALTRA PARTE DELLA CITTÀ, LAVORA COME OPERAIO IN UNA GRANDE INDUSTRIA. LA SITUAZIONE TRA LORO STA PEGGIORANDO GIORNO DOPO GIORNO, ORMAI NON SI PARLANO QUASI PIÙ E NON PARLANO NEANCHE PIÙ CON ME. NESSUNO SA PIÙ NIENTE DI NESSUNO. SE TORNO TARDI A CASA NON MI CHIEDONO NEPPURE DOVE SONO STATO O CHE COSA HO FATTO E IO, SENZA CHIEDERGLI NIENTE, MI PREPARO IL CIBO DA SOLO.

MENTRE MANGIO GUARDO LA TV, DA SOLO, COME SEMPRE, PERCHÉ DOPO UNA GIORNATA DI LAVORO LORO SONO STANCHI E SI RIPOSANO. PENSO CHE L'UNICA COSA POSITIVA SIA IL FATTO CHE I MIEI GENITORI NON LITIGHINO FINO A TARDI, PERÒ MI GUARDANO CON DEGLI OCCHI SPENTI, COME SE NON AVESSERO VITA. LA CASA È MINUSCOLA, UN MONOLOCALE CON UNA TV, UN DIVANO, UN FORNO CON DUE SCAFFALI E UN PICCOLISSIMO BAGNO. ORMAI ANCHE I VESTITI NON MI STANNO QUASI PIÙ, MA I MIEI GENITORI NON MI POSSONO COMPRARE NULLA DI NUOVO. STAVO PENSANDO CHE MENTRE STO SCRIVENDO, I RAGAZZI DELLA MIA ETÀ SONO A SCUOLA, A FARE AMICIZIA, A PENSARE AL LORO FUTURO E ALTRE COSE SIMILI; IO NON CI SONO MAI ANDATO A SCUOLA, PERCHÉ I MIEI GENITORI DICEVANO CHE ERA INUTILE.

SAI CARO DIARIO IN DODICI ANNI NON HO MAI PENSATO AL MIO FUTURO, NON HO MAI PENSATO A CHE LAVORO VOLESSI FARE QUANDO SAREI DIVENTATO GRANDE.

HO SEMPRE CREDUTO CHE FOSSE UNA COSA STUPIDA E NON GLI HO DATO PESO, MA SOLO ADESSO HO CAPITO CHE TU SEI IL MIO UNICO VERO AMICO, L'UNICO CHE CONOSCE TUTTI I MIEI PENSIERI.

**SOLO ORA MI CHIEDO “CHI SONO?” “CHE COSA DEVO FARE DELLA MIA  
POVERA VITA?!”. NON SO PERCHÉ PROPRIO OGGI MI RITROVO A FARE  
TUTTI QUESTI PENSIERI, FORSE PERCHÉ IERI HO INCONTRATO UN GRUPPO  
DI RAGAZZI PIÙ GRANDI DI ME CHE MI HANNO PROPOSTO UN AFFARE PER  
AIUTARMI. MI HANNO DETTO CHE SE OGGI ANDAVO CON LORO MI  
AVREBBERO DATO MOLTI SOLDI SENZA FARE NIENTE.**

**LI DOVREI SOLO ACCOMPAGNARE IN UN CERTO POSTO MA NON SO DI  
PRECISO A FARE COSA.**

**HO UNA BRUTTA SENSAZIONE, PERÒ MI HANNO ASSICURATO CHE È UNA  
COSA SICURA E LEGALE E QUINDI MI SONO FIDATO; HO ACCETTATO  
TANTO NON HO NIENTE DA FARE E I SOLDI MI SERVONO PER ME E LA MIA  
FAMIGLIA.**

**QUELLA SENSAZIONE STRANA PERÒ NON SE NE È ANCORA ANDATA E  
NON CAPISCO PERCHÉ.**

**ORA PERÒ TI SALUTO PERCHÉ QUEI RAGAZZI MI STANNO ASPETTANDO ...  
A DOMANI CARO DIARIO, O FORSE NO.**

**FRANCISCO**

**SARA PANETTA**

**GIADA ALLODI**

**ALESSIO PELLEGRINO**

**ALESSANDRO MURDICA**

**MARCO ANGARELLA**

# ***Povero di Vita***

***Sono povero di sogni,  
di speranze,  
di idee,  
come se la mia esistenza  
non contasse nulla.***

***Sono povero di gioco,  
di gioia,  
di allegria,  
come un'anima  
che non trova la via.***

***Sono povero di ambizioni,  
di opportunità,  
di entusiasmo,  
come se non avessi diritti  
e non fossi uguale agli altri.***

***Io Sono Povero Di Vita***

***Sara Frattarelli***

## **SOLITUDINE**

*Gli uccellini cantano,  
i fiori sbocciano,  
i bambini giocano,  
e i ragazzi parlano.*

*Io invece sono solo  
vedo tutto senza vita,  
chissà se un giorno prenderò il volo  
perché per me è tutto in salita.*

*A scuola non ci sono mai andato,  
chissà come sarebbe stato!  
Tra matite colorate, libri e amicizia  
invece di tutta questa immondizia.*

*Alcune volte vorrei scomparire  
per non dover più soffrire  
andare lontano da qui  
per sentirmi finalmente felice.*

*Andare in posti dove potermi esprimere,  
in cui non esiste la parola opprimere.  
Luoghi reali  
per essere finalmente tutti uguali.*

*Sara Panetta*



Un futuro in fiamme



Perché hanno bruciato il mio futuro?

Forse perché non ne ho mai sognato uno.

Ma come andare avanti,

se ho questi tormenti giganti?

E della mia vita che ne farò?

Sarà come carta bruciata in un falò!

Avrei voluto solo una vita normale,

ma questo percorso mi è stato fatale.

Ho capito che andare a scuola sarebbe stato importante

perché di cose ne avrei potute fare tante

per favore datemi un'altra possibilità

vorrei trovare la mia felicità ...

*Laura Pisani*

*Sara Perrone*

## La mia vita

È già iniziata la giornata  
ma la mia vita non è cambiata,  
vorrei saltare, studiare e giocare,  
ma non so perché non lo posso fare.

Vorrei seguire i miei sogni e riuscire a studiare  
come ogni bambino del mondo sa fare,  
però non sono molto fortunato  
perché un sentimento gioioso non l'ho mai provato.

Forse qualcuno potrà capire  
il mio dolore e il mio di soffrire,  
senza nessuno che mi possa dare  
ancora una possibilità per sperare.

Sperare in un futuro migliore  
per dare alla mia vita un po' di colore  
realizzare sogni e desideri  
per far sì che qualcuno si avveri.

**Giorgia Barollo  
Cecilia Tabacchiera  
Sara Frattarelli**

Ciampino, 26/09/2019

Caro diario,

a dire il vero è la prima volta che scrivo , ma non fa nulla, cercherò di non farti pensare troppo a quello che scrivo. Mia madre è morta un anno fa e io non riesco a non piangere al solo pensiero ;mi manca molto, era l'unica che sapeva capirmi ed è per questo che non parlo mai con nessuno dei miei problemi familiari. Non voglio la pietà di nessuno e quindi con i miei compagni di classe rido sempre, poi però, quando sono da sola, non è così , non sono più la "ragazza solare" divento un'altra persona.

Tiro su il cappuccio, metto le cuffiette, le mani in tasca poi cammino ...  
cammino per il parco, non so ... mi rilassa.

A casa cerco di arrivare il più tardi possibile, in modo che mio padre non mi possa picchiare; il più delle volte si ubriaca e rimane a terra , altre volte mi costringe a portare casse di birre per suoi "amici".

Nonostante tutto però a scuola vado bene, soprattutto in italiano, la mia professoressa dice che potrei avere un brillante futuro.

Peccato che non ne abbia mai sognato uno, l'unica cosa che vorrei è poter stare ancor con la mamma, sentirmi amata e protetta , ma so che è impossibile.

Con il tempo mio padre è peggiorato, addirittura a volte mi chiude fuori di casa e quindi sono costretta a dormire in garage; mi sento come abbandonata a me stessa.

Qualche giorno fa però ho incontrato lei, Laila , una compagna di scuola con cui non avevo mai parlato; lei mi si è avvicinata e mi ha chiesto di fare amicizia.

Sentivo che era diversa , era semplicemente lei!

Sono riuscita a parlarle della mia situazione familiare e allora lei, insieme a sua madre, mi ha accolto in casa sua...è stato meraviglioso!

Adesso ho una splendida amica e di nuovo una casa, con qualcuno che si occupa di me e che pensa al mio futuro.

Grazie caro diario di aver ascoltato i miei pensieri e anche se sei solo fatto di carta , ti voglio bene .A domani, baci

Luna



Sara Perrone

